Una proposta della Liguria

Per il Friuli case ricavate da containers

(Dal nostro corrispondente) Genova, 21 settembre.

La Regione sta coordinando i soccorsi liguri per la popolazione del Friuli. E' un compito che è toccato all'assessore all'Industria Franco Malerba: «Occorre compiere una sensibilizzazione — ha detto questa mattina durante una conferenza stampa — dell'opinione pubblica in modo da raccogliere razionalmente i soccorsi, specie quelli destinati a sostenere la gente priva di abitazione per il prossimo inverno. Per questo, la prima richiesta che noi enti pubblici avanziamo è che ciò può mettere a disposizione, come già è avvenuto per la Regione Piemonte, le roulottes».

Il centro di raccolta degli aiuti è a Genova, in via Roma 3, presso la sede dell'assessorato alla industria: ci saranno per tutta la giornata alcuni impiegati e funzionari che coordineranno le richieste e gli interventi del pubblico. Malerba ha spiegato: «Ieri abbiamo fatto una riunione per dare vita ad un comitato: ci hanno preso parte i quattro sindaci dei Comuni capoluogo della Liguria e le quattro amministrazioni provinciali. I quattro Comuni faranno capo direttamente alla Regione, per convogliare somme di denaro ed altri aiuti; le amministrazioni provinciali invece terranno i contatti con i piccoli centri. Chi vuole fare offerte in denaro, può versare direttamente sul conto corrente della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, numero 29493-80, oppure sul conto corrente postale numero 4-32238».

I soccorsi liguri saranno concentrati, d'accordo con le amministrazioni pubbliche friulane e con il commissario straordinario di governo, nella zona di Gemona e nel comune di Artegna, dove già esiste da mesi un «campo base» del Comune di Genova, che viene chiamato appunto «Campo Genova»: tutto ciò al fine di non disperdere le forze e l'impegno. Una sessantina di impiegati e di tecnici del Comune di Genova si sono già dati il cambio al campo per soccorrere la gente di quel comprensorio: altri delle diverse amministrazioni e della Regione li sostituiranno.

L'assessore Malerba ha anche informato che la Regione Liguria — che nei giorni scorsi ha stanziato altri 100 milioni in soccorso dei terremotati, che saranno versati alla Regione Friuli-Venezia Giulia — intende andare più in là sul piano della solidarietà e della assistenza: «Le roulottes sono una soluzione provvisoria e ben vengano. Però non risolvono completamente i problemi abitativi. Per questo siamo in contatto con alcune industrie liguri specializzate nella produzione di containers, per il trasporto navale. I containers serviranno sia per il trasporto di masserizie, sia per essere trasformati in abitazioni. Abbiamo tra le mani progetti molto interessanti: con opportune modifiche e con l'imbottitura dei pavimenti e dei soffitti in lana di vetro, possiamo trasformare certi containers in abitazioni antisismiche più confortevoli delle roulottes».

Sembra che industrie interessate abbiano già presentato una serie di offerte, favorevoli, sul piano economico alla Regione. Si arriverà ad un accordo, soprattutto sulle località devastate dal terremoto dei villaggi di containers in attesa che sia possibile ricostruire i villaggi distrutti.

Paolo Lingua

Materiali per il Friuli

Savona, 21 settembre.

(n. s.) Per il ricovero stato di emergenza nel Friuli, si è determinata la necessità, comunica la Croce Rossa di Savona, dell'invio urgente del seguente materiale nuovo: lenzuola, coperte, maglieria intima, vestiario invernale, scarpe donna, scarpe bambino, scarpe uomo. Necessitano, inoltre, alimentari.

Al comitato provinciale della Cri di Savona è ripresa la raccolta del materiale e così pure nei sotto comitati e delegazioni della provincia. Prosegue anche la raccolta di fondi da versare sul conto corrente postale 1-125, intestato al Comitato centrale Croce Rossa Italiana pro terremotati Friuli, Roma.

Anziani in vacanza a spese del Comune

(Dal nostro corrispondente) Savona, 21 settembre.

(n. s.) Quarantaquattro anziani (32 donne e 12 uomini) assistiti dal comune stanno trascorrendo una vacanza di quattordici giorni a Saint Pierre (Aosta). L'iniziativa, realizzata nell'ambito delle attività del centro per i servizi socio-sanitari, è presieduta a totale carico del comune che usufruisce di contributi dell'A.A.I. (amministrazione aiuti internazionali).

Gli anziani, alloggiati in camere a due letti con servizi presso l'hotel Lanterna, usufruiscono di attività ricreative organizzate dal personale del centro. Ad essi è assicurato, inoltre, il servizio sanitario.

Ricovero modello a Diano

E' stato costruito dall'amministrazione dell'antico ospedale 'Ardoino Basso'

Diano Marina, 21 settembre.

(b.r.) Dopo alcuni anni di lavoro, con una spesa di oltre 800 milioni di lire, Diano Marina è stata dotata di un nuovo complesso assistenziale, l'opera è stata realizzata dall'amministrazione dell'antico ospedale Ardoino-Basso ed è gestita dall'ente «casa di riposo Maria Ardoino Morelli di popolo».

«Si tratta — dice il presidente dell'ente dott. Pasino — di un gerontocomio riservato agli anziani meno abbienti della città e a quelli originari dei comuni della zona dianese. L'opera pone Diano Marina all'avanguardia in questo servizio sociale, gli ospiti vengono accolti in camere ad uno o due letti, modernamente allestite e dotate di servizi autonomi e dispongono di sale mensa e di soggiorno. Annesso al gerontocomio, è pure già in attività uno speciale reparto riservato agli anziani richiedenti particolare assistenza».

Le attività dell'ente sono completate da un attrezzato posto di pronto soccorso e da un poliambulatorio per assistenza, di imminente apertura, anch'esso è costituito di ampi saloni da pranzo, lettura e svago. Questo pensionato potrà accogliere, a pagamento, gli anziani anche di altre regioni. Il nuovo complesso accoglierà 124 persone.

Oltre seicento esemplari provocano danni all'agricoltura

Savona: per i contadini il cinghiale è il "nemico pubblico numero uno,,

Molte richieste di risarcimento danni giungono al comitato provinciale della caccia - Ma non ci sono soldi per tutti - Poco efficaci i sistemi preventivi: cannoncini nei campi che dovrebbero spaventare gli animali

(Dal nostro corrispondente) Savona, 21 settembre.

L'entroterra savonese è strapopolato di cinghiali. Secondo il Comitato provinciale della caccia, che attraverso le proprie guardie ha tentato un censimento, sarebbero oltre seicento. Purtroppo questi selvatici stanno diventando un grosso problema per gli agricoltori della nostra provincia: al Comitato sono giunte richieste di risarcimento danni per quasi venti milioni.

«Nessuno si rende conto — dice Renato Carminati, un vignaiolo di Ellera, abitante in frazione Casino — della gravità di questo problema. Ad esempio, non possiamo più seminare patate perché questi animali mangiano le sementi. A me, nei giorni scorsi, i cinghiali hanno mangiato circa due quintali di uva e causato danni ai filari. Bisogna che venga preso qualche provvedimento radicale perché il parziale rimborso dei danni non è sufficiente».

I cinghiali si sono fatti tanto arditi che arrivano quasi alle porte di casa. Sono stati visti persino abbeverarsi al fiume che attraversa l'abitato.

Ad Ellera si è cercato, in qualche modo, di allontanare questo flagello ed un altro agricoltore, Genesio Rossi, 73 anni, ha piazzato in un bosco attiguo ad una sua vigna, una specie di cannoncino a gas, del tipo di quelli usati in Piemonte per tenere lontani gli storni dall'uva, i cui «botti», che avvengono ad intervalli di cinque minuti l'uno dall'altro, dovrebbero spaventare i cinghiali. Ma a quanto pare, i selvatici si starebbero gradatamente abituando a questi spari e gli effetti del cannoncino, dapprima abbastanza positivi, sarebbero ora quasi insignificanti.

«Sono stato costretto a questo acquisto — spiega Rossi — dall'invasione dei cinghiali. L'aggeggio, comperato in Val d'Aosta, mi è costato 80 mila lire ed ogni mese consuma una bombola di gas da 25 chili. Quest'anno i cinghiali hanno già divorato tre quintali della mia uva e causato altre devastazioni. Per poter più in fretta raggiungere il podere, che a piedi dista mezz'ora dal centro, ho dovuto anche acquistare un cavallo».

«Il problema esiste — conferma il sindaco di Albissola Superiore, Giuseppe Vallarino — e lo stiamo affrontando assieme alla comunità montana. Proprio in questi giorni debbo avere un incontro con il presidente Renato Becco. Vedremo cosa sarà possibile fare anche se ritengo che per essere risolto debba essere affrontato in senso generale dal Comitato provinciale caccia».

Secondo il calendario venatorio, la caccia al cinghiale si aprirà soltanto il primo novembre e si chiuderà il 7 dicembre. Lo scorso anno furono uccisi ben cinquecento capi.

Questa decimazione, però non è stata sufficiente a ridurre le incursioni dei cinghiali. «Sono animali prolifici — osserva Carlo Camino, presidente del Comitato caccia — che si riproducono con grande facilità. Inoltre alcuni cacciatori hanno provveduto a lanci personali di cinghialetti, incrementando così il numero dei selvatici. Purtroppo contro queste iniziative non possiamo adottare provvedimenti restrittivi».

I contadini, d'altra parte, non hanno nelle loro mani alcun mezzo valido di difesa. Al massimo possono chiedere al prefetto che il cinghiale venga dichiarato animale nocivo. Ciò darebbe loro, in sostanza, la «licenza di uccidere» anche in periodo non venatorio, purché il cinghiale venga a costituire realmente un pericolo.

«Un'iniziativa del genere — rileva Camino — non darebbe risultati apprezzabili e i danni alle colture non si ridurrebbero di molto. Bisogna studiare qualcosa di diverso in campo regionale. L'argomento, comunque, sarà certamente discusso dalla commissione consultiva caccia creata dalla Regione».

Ai contadini che denunciano danni, il comitato riconosce un rimborso, attingendo da un fondo costituito con le sei mila lire che ogni cacciatore versa per ottenere il libretto che lo autorizza a cacciare il cinghiale.

«Si tratta di un'autotassazione — precisa Camino — alla quale si assoggettano i cacciatori per evitare uno stato di tensione con i contadini. Ma, logicamente, si paga sino a che ci sono fondi e sovente, quando i danni superano le disponibilità, i rimborsi sono parziali. Sfortunatamente, in questo periodo, i danni sono in aumento e quasi certamente accresceranno ancora, anche perché i cinghiali hanno cominciato a devastare coltivazioni di fiori nelle zone di Giustenice ed a Ligo, in comune di Villanova d'Albenga».

Domenica prossima, intanto, si apre, con 13 giorni di ritardo sulla data normale, la stagione venatoria e quindicimila cacciatori savonesi sono pronti ad invadere le nostre alture.

«Speriamo che tutto vada bene — dice il presidente del Comitato caccia — e che non abbiano a lamentarsi incidenti. La selvaggina non dovrebbe mancare, ma c'è da augurarsi che non sia uccisa tutta in un solo giorno».

Nicolò Siri

Genesio Rossi col suo cavallo: un piccolo cannone contro i cinghiali - Il sindaco di Albissola Superiore, Vallarino

Colpito da un mandato di cattura non s'era fermato all'alt

Alassio: arrestato giovane sanremese dopo drammatico inseguimento in auto

Ha rischiato di travolgere i carabinieri - Tallonato da una "gazzella", s'era perso nelle vie del centro - Abbandonata la vettura, è stato bloccato dai militari mentre fuggiva a piedi sulla ferrovia

(Dal nostro corrispondente) Alassio, 21 settembre.

(s. d.) Un ricercato, Bruno Caneparo, 33 anni, abitante a Sanremo, in via Dante Alighieri 52, è stato arrestato stamane ad Alassio, al termine di un movimentato inseguimento in auto, dopo che aveva forzato un posto di blocco.

L'uomo al volante della sua «Fiat 850 sport», non ha obbedito all'intimazione di fermarsi da parte di una pattuglia dei carabinieri, in servizio sulla statale Aurelia, tra Laigueglia e Alassio.

Il giovane sapeva di essere colpito da ordine di cattura emesso dalla pretura di Fasano, in provincia di Brindisi, perché doveva scontare quattro mesi e quindici giorni di arresto: si era infatti allontanato dal luogo del soggiorno obbligato.

Anziché il pedale del freno, Caneparo ha premuto quello dell'acceleratore e, rischiando di travolgere i carabinieri, si è dato alla fuga in direzione di Alassio. Dopo un vertiginoso carosello per le vie del centro, tallonato da una «gazzella» che si era messa al suo inseguimento, il giovane, poco pratico della cittadina, ha imboccato via Paolo Ferrero, una strada senza uscita.

Balzato fuori dalla vettura, l'uomo è fuggito a piedi lungo i binari della ferrovia. Poco dopo è stato rintracciato in via Negbelli ed è stato bloccato e condotto in caserma. Non era armato e non ha opposto resistenza.

Gli accertamenti hanno permesso di stabilire la sua identità e di scoprire che si trattava di un pregiudicato. «Non volevo tornare dentro e volevo godermi ancora la libertà: così ho perso la testa e sono fuggito», ha detto Caneparo per giustificare il suo gesto. E' stato ammanettato e rinchiuso nelle carceri Santo Agostino di Savona.

Bruno Caneparo

Un documento del psi sul S. Corona di Pietra

(Nostro servizio particolare) Pietra Ligure, 21 settembre.

(g.f.) L'orientamento della Regione Lombardia sul passaggio della competenza alla Liguria dell'ospedale «Santa Corona» di Pietra Ligure, è stato esaminato dal nucleo aziendale socialista del nosocomio che sollecita ora alle autorità competenti «studi e soluzioni nuove nel quadro di una precisa programmazione a carattere regionale», allo scopo di eliminare ogni incertezza e perplessità.

Il nucleo aziendale socialista, nel suo documento, impegna le forze politiche e sindacali per un'azione che consenta la completa utilizzazione del complesso ospedaliero «Santa Corona». «Per restituirgli un ruolo sociale insostituibile svolto in modo prestigioso, e nel contempo assicurare il mantenimento del posto di lavoro a tutti gli operatori in atto all'ospedale stesso».

Gioielliera a Savona

Litiga con la cliente e sfascia il negozio

(Nostro servizio particolare) Savona, 21 settembre.

(b. b.) Litiga con una cliente e sfascia le vetrine del negozio. Protagonista dell'episodio che per qualche minuto ha fatto temere una rapina, è la titolare di una gioielleria di corso Italia, Cristina Damonte.

Stamane, poco dopo le 10, l'attenzione dei passanti è stata richiamata da un rumore di vetri infranti. Qualcuno ha urlato «al ladro, al ladro»; l'allarme, però, era infondato. Si trattava, come ha constatato una pattuglia della «volante», soltanto di una lite: la titolare dell'oreficeria, venuta a diverbio con una cliente che voleva acquistare un anello, aveva sfogato la propria ira spaccando la vetrata della porta d'entrata e le vetrine del negozio.

Ventimila metri in riva al mare per "ricominciare"

Ventimiglia: ex fotoreporter regala terreno ai terremotati

(Nostro servizio particolare) Ventimiglia, 21 settembre.

(r.b.) Un ex fotoreporter di Ventimiglia, padre di 3 figli, per aiutare concretamente i terremotati del Friuli ha deciso di regalare agli sfollati 20 mila metri di terreno che possiede a Piani di Camporosso, a sei chilometri dal mare.

A compiere questo gesto di solidarietà è Domenico Gatto, 42 anni, abitante con la famiglia in via Cavour 95. «La gente di Osoppo, Gemona, Venzone, dell'alta Carnia e di tutti i centri colpiti che lo desiderano — ha dichiarato — invece di rimanere nelle tendopoli o nelle baracche possono ricostruire qui in Riviera le loro case, ricominciare una nuova vita, scrollarsi di dosso la paura di nuove scosse, allontanare le visioni di tragedia che hanno devastato le loro famiglie, i loro paesi».

Chi è Domenico Gatto? A Ventimiglia è molto conosciuto, gli amici lo chiamano «Mimmo».

«Sono nato in Meridione — dice — a Reggio Calabria. Ho visto gli orrori del Belice, per questo vorrei davvero poter aiutare i friulani». Non è ricco. La moglie, Santa, fa la casalinga. I due figli maggiori lavorano: Pino, 18 anni, è cameriere al ristorante «La Mortola»; Armando, 15 anni, è in Francia per la vendemmia. La minore, Loredana, 11 anni, aiuta la madre in casa. «Lavorando sodo — dice "Mimmo" — sono riuscito a mettere da parte qualche risparmio. Non ci manca niente».

Nel 1953, da Reggio Calabria l'uomo si trasferisce a Ventimiglia. Ha una vecchia macchina fotografica ed una gran voglia di fare fortuna. Ha il pallino delle istantanee. La Costa Azzurra, con i suoi favolosi personaggi, è a due passi. «Mimmo», appena può, varca la frontiera e scatta fotografie alla jet society degli Anni Cinquanta. Montecarlo, la Croisette di Cannes, la Promenade des Anglais di Nizza gli diventano sempre più familiari. Un giorno fa amicizia con un fotografo francese di «Nice Matin». Lo aiuta in un reportage, il mondo della carta stampata e dei rotocalchi lo affascina. Con i pochi risparmi va a Milano, fa il giro dei settimanali, chiede di poter collaborare. L'agenzia fotografica «Farabola» gli offre un ingaggio.

Per 20 anni «Mimmo» ha «imprigionato» nel suo flash tutti i più grossi personaggi che hanno popolato la Costa Azzurra: Onassis, la Callas, Karim, la Begum, Porfirio Rubirosa, Grace Kelly. Pochi anni fa, stanco di dare la caccia ai big, cambia lavoro. Con i soldi guadagnati apre una pizzeria a Ventimiglia ed acquista 60 mila metri di terreno a Camporosso. E' un affare, con il passare del tempo il valore dell'area raddoppia. La pizzeria l'ha ceduta. Oggi Domenico Gatto ha noie con la salute. «Ho subito un grave incidente», dice.

Domenico Gatto

Sanremo: brucia bar per un corto circuito

Sanremo, 21 settembre.

(m. r.) Un bar del centro, lo «Zampillo» di corso Orazio Raimondo, ieri notte è andato a fuoco per un corto circuito al motorino del banco dei gelati. Erano circa le 23.

Quando è stato dato l'allarme e sono giunti i vigili del fuoco, numerosi inquilini dei piani superiori, temendo che le fiamme potessero estendersi a tutto il palazzo, si sono precipitati in strada. Alcuni erano in pigiama: stavano dormendo e sono stati svegliati improvvisamente dall'urlo delle sirene.

Quando è scoppiato l'incendio, nel bar non c'era nessuno: il locale era chiuso per il turno di riposo settimanale. Le fiamme hanno intaccato parte dell'arredamento ed annerito le pareti.

Da due giovani a Sanremo

Una turista scippata (aveva tre milioni)

Sanremo, 21 settembre.

Una turista di Busto Arsizio, Angela Vario, 58 anni, stamane a Sanremo è stata scippata di 3 milioni.

La donna, che era diretta a Mentone dove possiede una casa, si era fermata nella città dei fiori per fare visita ad alcuni amici. Parcheggiata la sua auto in piazza Eroi aveva appena imboccato a piedi via Feraldi quando è stata raggiunta da due ragazzi. «Erano — ha detto la Vario — molto giovani, 16-17 anni. Uno mi ha spinto con violenza a terra, l'altro, mentre cadevo, mi ha strappato di mano la borsetta. Dentro tra franchi francesi e lire italiane c'erano circa 3 milioni».

I due malviventi, messo a segno il colpo, sono fuggiti a piedi in mezzo alla gente. Qualcuno ha tentato di bloccarli, ma senza successo.

Nell'incidente si ferì l'amica: condannato

Sanremo, 21 settembre.

(m.r.) Ivan Peter, 31 anni, di Ventimiglia, stamane è stato condannato dai giudici del Tribunale di Sanremo a 3 mesi di reclusione e 290 mila lire di ammenda per guida senza patente e lesioni personali. Il fatto risale al giugno di quest'anno. Il Peter, che è senza patente, alla guida di un'auto con a bordo Doris Kalbs, di 23 anni, alle porte di Ospedaletti era rimasto coinvolto in un incidente stradale. La giovane aveva riportato lesioni

Incertezza per il futuro

Ospedale di Bussana "SOS,, dei sindacati

Si parla di chiusura del Pronto Soccorso - La Regione non ha ancora deciso come utilizzarlo

(Nostro servizio particolare) Sanremo, 21 settembre.

(m.r.) L'ospedale ortopedico di Bussana rischia di affogare nel mare delle polemiche. C'è molto malcontento ad ogni livello: corpo sanitario, degenti, impiegati. Le organizzazioni sindacali sono seriamente preoccupate. L'ultimo campanello di allarme parla addirittura della imminente chiusura del servizio di pronto soccorso.

La Uil, nel prenderne atto, stamane ha inviato telegrammi di protesta al sindaco di Sanremo, al prefetto di Imperia, alla Regione Liguria. In un comunicato stampa diramato a mezzogiorno la confederazione provinciale Uil tra l'altro testualmente dice: «Desideriamo mettere in guardia i cittadini sui disagi che la ventilata chiusura del pronto soccorso provocherebbe e sulla gravità del provvedimento che, se attuato, comporterebbe una riduzione grave dei servizi sanitari attualmente erogati dal nosocomio "Villa Spinola" di Bussana. Invitiamo tutte le forze politiche e sindacali ad assumere una responsabile iniziativa unitaria per sensibilizzare la Regione Liguria sul problema del "Bussana", la cui soluzione appare indifferibile nel quadro di un assetto socio-sanitario del territorio».

Sino a ieri l'ospedale ortopedico «Villa Spinola» per lungodegenti e convalescenti era incorporato all'ospedale San Matteo di Pavia. Amministrativamente quindi dipendeva dalla Regione Lombardia. Con l'approvazione del progetto legge per il trasferimento degli enti ospedalieri extra regionali, il «Villa Spinola» è passato alla Regione Liguria. Sono passati circa due mesi dall'approvazione del testo di legge e nessuna notizia è venuta dalla giunta ligure sul futuro dell'ospedale di Bussana.

«In questo clima di incertezza — ha dichiarato un sindacalista della Uil — temiamo il peggio. Se il Bussana chiudesse qualche reparto sarebbe un brutto colpo per i degenti di tutto il ponente ligure. Non dobbiamo dimenticare che proprio il suo pronto soccorso svolge un ottimo servizio, soprattutto per i feriti in incidenti stradali».

Condannato per furto di mille lire d'acqua

Si era allacciato abusivamente all'acquedotto

(Nostro servizio particolare) Imperia, 21 settembre.

(r.b.) Un contadino di Prela, nell'entroterra di Imperia, con l'hobby dell'idraulica, è stato condannato stamane dai giudici del tribunale di Imperia a 6 giorni di reclusione e a 14 mila lire di multa per avere «rubato al Comune» mille lire d'acqua.

I fatti risalgono alla primavera scorsa. Giuseppe Ghiglione, 37 anni, poco pratico di carte bollate e iter burocratici, dopo aver chiesto al Comune l'autorizzazione ad allacciarsi all'acquedotto pubblico, visto che il permesso tardava a venire, si era servito da solo. Armato di chiavi inglesi e rubinetti ha provveduto arbitrariamente a prelevare l'acqua comunale per innaffiare il suo orto. Qualche vicino ha segnalato il fatto e il giorno dopo, in casa del Ghiglione, è arrivata la legge. Un vigile urbano dopo aver fatto un sopralluogo ed accertato il «furto di mille lire d'acqua» gli ha elevato un verbale e lo ha denunciato alla magistratura.

Stamane il processo. «Signor giudice — si è difeso il contadino — non avevo scelta: era senza acqua e la verdura del mio orto stava già seccando».

Nella stessa udienza è stato processato anche un fornaio di Diano Castello, Bruno Gaggero, 40 anni. E' stato condannato a 20 mila lire di multa per «avere sottratto oggetto pignorato». I fatti risalgono al 10 luglio di 2 anni fa. Il forno che gestiva la moglie dell'imputato era fallito. L'ufficiale giudiziario aveva sequestrato l'impastatrice per pagare alcuni creditori. All'improvviso però l'impastatrice, su cui doveva sorvegliare Bruno Gaggero, era scomparsa. Di qui la denuncia ed il processo.

Il quartiere la Foce e la crisi di Sanremo

(Nostro servizio particolare) Sanremo, 21 settembre.

(m. r.) Il Comitato di quartiere della «Foce» ha trasmesso stamane al sindaco di Sanremo, agli assessori, a tutti i capigruppo dei partiti politici, alle organizzazioni sindacali e ai quotidiani, un ordine del giorno, firmato dal presidente Germano Sparago, in cui si fa appello urgente ai rappresentanti del Consiglio comunale di far cessare la crisi amministrativa in atto. «Da due mesi — si legge fra l'altro — l'attuale Giunta è dimissionaria ed i problemi urgenti che interessano la città vengono dilazionati nel tempo. Tutto praticamente è bloccato».

Amareggiato e deluso dall'inattività della Giunta, il Comitato di quartiere della «Foce» incita tutti i gruppi politici a varare un programma amministrativo unitario «prima che sia troppo tardi» ed indica alcuni punti: revisione del piano regolatore, edilizia pubblica, viabilità, servizi sociali, trasporti pubblici, servizio di nettezza urbana e casinò municipale.

Il futuro delle roulettes sanremesi è molto incerto. Il 31 ottobre scade l'ultimatum del ministro dell'Interno e se il Comune non avrà provveduto all'appalto della casa da gioco non è escluso che venga chiusa «pro tempore».

Ha trovato tre nuovi amici il cigno bianco che era "ammalato,, di solitudine al Centa

(Nostro servizio particolare) Albenga, 21 settembre.

(n.s.) Per il cigno bianco del parco-zoo del Centa, rimasto solo dopo la scomparsa del compagno avvenuta alla fine di agosto, è finita la solitudine: la Federcaccia di Savona ha donato due esemplari ed un altro è stato offerto da un privato.

I quattro hanno già fatto amicizia ed assieme agli altri volatili che a centinaia popolano l'«oasi-rifugio» creata dalla locale sezione della Federcaccia, costituiscono motivo di richiamo soprattutto per i bambini che, ogni giorno, corrono in riva al torrente a giocare ed a portare loro del cibo.

«Ringrazio vivamente i donatori — dice il presidente della sezione, Paolo Romano — per questo loro gentile e simpatico gesto. La nostra iniziativa, portata avanti grazie anche alla collaborazione di numerosi cittadini si dimostra, di giorno in giorno, sempre più valida. Con l'avvicinarsi dell'inverno arrivano uccelli di ogni specie che qui trovano tranquillità e cibo. Purtroppo di tanto in tanto dobbiamo registrare la scomparsa di capi pregiati, che vengono rubati. Se ci sarà possibile, intensificheremo la sorveglianza e speriamo di ottenere l'aiuto del Comune».

Pochi giorni fa, un candido cigno stanco di volare è stato raccolto dai pescatori al largo di San Lorenzo al Mare e portato nel laghetto artificiale del giardino di villa Ormond, a Sanremo. Quando è stato soccorso, l'animale era allo stremo delle forze e rischiava di essere travolto dalle onde.

Il cigno, che è stato chiamato Candido, potrebbe essere, secondo alcuni, proprio quello scomparso dall'oasi del Centa.

Scuole di via Nizza presto via ai lavori

(Dal nostro corrispondente) Savona, 21 settembre.

(n. s.) Entro la fine di ottobre inizieranno i lavori per la costruzione della scuola elementare di via Nizza, per una spesa di oltre quattrocento milioni. Alla gara d'appalto, con offerte in aumento, sono state invitate 41 ditte.

Il comune ha inviato alle ditte le lettere per la gara d'appalto relativa alla costruzione dei giardini di via Verdi. La spesa è prevista in sedici milioni.

Tribunale di Savona

Avviso di vendita ai pubblici incanti

dell'immobile caduto nell'esecuzione immobiliare promossa da: Ist. Banc. San Paolo di Torino n. avv. Sotgiu c. Soc. Milano Mare — 1

Il cancelliere avvisa che il giudice dell'esecuzione dr. Vincenzo Ferro, ha fissato la vendita ai pubblici incanti nella sala delle udienze di questo tribunale per il giorno 19-10-76 ore 11.30 dei seguenti immobili:

Lotto A1: nel fabbricato A1, box A3, composto di un vano, a N.C.E.U. scheda n. C0041536, part. 3422, mapp. 403 sub 18 F. 3 A, piano seminterrato c.n., cl. 4ª, mq 21, rendita L. 155,40 in Pietra Ligure loc. Molinetti, Cond. Residenza degli Ulivi. Lotto B1: nel fabbricato A 2, box A13, in piano cantinato (seminterrato) composto di un vano, a N.C.E.U. scheda n. C0 41546 iscritto alla part. 3422, mapp. 402 sub 21 del F. 3A, p.t., cat. C/6, cl. 4, mq 17, rendita 33,20 in Pietra Ligure loc. Molinetti, Cond. Residenza degli Ulivi. Prezzi base: lotto A lire 2.100.000; lotto B lire 1.700.000 cauzione e spese: lotto A lire 210.000 — 210.000; lotto B lire 170.000 — 170.000.

Aumenti delle offerte non inferiori a L. 50.000 per entrambi i lotti.

Facoltà dell'aggiudicatario di subentrare nel mutuo in corso. Per maggiori informazioni rivolgersi in cancelleria.

Savona, 11 agosto 1976.

Il Cancelliere Capo (G. Dotta)

I repubblicani sono usciti dalla maggioranza

Finale: il piano regolatore è il "pomo della discordia,,

La giunta di sinistra (pci, psi e psdi) dispone soltanto di 16 voti, contro i 14 dell'opposizione (dc, pli, msi ed ora pri) - Amministrare non sarà un'impresa facile

(Dal nostro corrispondente)
Finale Ligure, 21 settembre.

Adesso che il pri è uscito dalla maggioranza e si è posto in una posizione di «collaborazione critica» — termine che significa appoggio condizionato e comunque non scontato —, la giunta comunale di Finale Ligure può disporre soltanto di 16 voti sicuri, quelli di pci, psi e psdi, contro i 14 possibili dell'opposizione, dc, pli, msi e, appunto, pri.

La mossa dei repubblicani segna l'inizio di un periodo irto di difficoltà per l'Amministrazione di sinistra. Finale Ligure necessita al più presto di una ristrutturazione urbanistica, ma proprio il piano regolatore ha costituito il motivo dei primi contrasti e dell'atteggiamento del pri.

Spiega Giuseppe Chillemi, neo-segretario locale del partito: «*Non abbiamo più voluto far parte della maggioranza per divergenze con gli altri gruppi politici. Non riteniamo giusto, infatti, una spartizione degli incarichi per la redazione del piano regolatore riservata ai tre partiti di giunta: comunisti, socialisti, socialdemocratici. Abbiamo chiesto che anche la dc, a nome della minoranza, potesse designare un tecnico di sua fiducia, ma la risposta è stata inesorabilmente negativa, chiusa ad ogni possibilità di dialogo*».

Secondo il pri, aggiunge Chillemi, «*il nuovo strumento urbanistico, senza l'apporto costruttivo della dc, potrà durare al massimo per questa legislatura; se invece coinvolgiamo anche un partito che in fondo rappresenta il 35 per cento dell'elettorato, non ci sarà bisogno di rifare, per l'ennesima volta, il piano regolatore, nel caso in cui la dc torni al potere*».

Che Finale Ligure abbia bisogno di ordine in materia urbanistica, lo ha più volte affermato la stessa giunta di sinistra: attualmente, mentre la legge regionale del gennaio 1973 ha bloccato ogni attività edificatoria, la variante del 1974, che prevede un insediamento di 47 mila abitanti nel corso di un decennio, si è sovrapposta alla variante 1971 del piano regolatore del 1958.

«*Lo strumento in vigore* — sostiene il sindaco, Lorenzo Bottino — *è carente di servizi e ricalca modelli di sviluppo superati e che, comunque, si discostano dagli standards e dalle direttive programmatiche dell'Ente Regione. Con la partecipazione attiva delle forze sociali e di base, si deve quindi procedere rapidamente ad una sostanziale revisione del piano per un migliore e più razionale utilizzo del territorio, tenendo presente la delicatezza e l'importanza che il Finalese assume in un contesto comprensoriale*».

A parte qualche indicazione di massima (ridimensionamento della lottizzazione San Bernardino; risanamento dei centri storici, attraverso piani particolareggiati di zona; incentivazione dell'agricoltura), per adesso si è parlato soltanto dei tecnici che dovranno elaborare il nuovo piano. Sarebbero dovuti essere tre: pare invece che saranno addirittura nove, tre per ciascuno dei partiti di giunta.

Angelo Nari e il sindaco Bottino: polemica sul «piano»

Replica Angelo Nari, capogruppo consiliare della dc: «*E' scandaloso pensare allo staff degli urbanisti, prima ancora di discutere quale assetto si vuol dare al territorio finalese. Occorre indicare che tipo di edilizia affrontare, se popolare, residenziale o convenzionata e fare presto in un periodo in cui la crisi del settore sta aggravandosi. La gestione del piano regolatore, inoltre, deve essere affidata al Consiglio comunale e non può trascurare la componente democristiana*».

Socialisti e comunisti, però, non sembrano intenzionati a cedere: «*Quando noi eravamo all'opposizione* — dicono — *la dc ci ha sempre tenuto fuori dalla politica urbanistica, e ora non può accampare pretese*».

Stefano Delfino

Identificata la donna investita a Legino

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 21 settembre.

(n.s.) E' stata identificata, anche se manca ancora il riconoscimento ufficiale, la donna investita domenica pomeriggio alla periferia di Savona e ricoverata in stato di coma al San Martino di Genova.

Secondo gli accertamenti svolti dalla polizia stradale si tratta di Maria Poggio, 27 anni, abitante in via Garrone 2/3. Si sta ora cercando di rintracciare i familiari che, evidentemente, non sanno ancora nulla dell'incidente occorso alla parente. La giovane era stata travolta da un'auto a Legino, mentre attraversava di corsa via Stalingrado. Priva di documenti, non era stato possibile identificarla. Le condizioni della Poggio, che non ha ancora ripreso conoscenza, permangono assai gravi.

La premiazione del concorso sulla fortezza di Savona

I mini-pittori al "Priamar,,

Hanno partecipato una cinquantina di ragazzi - La giuria era presieduta da Piero Vado - Il vincitore è Stefano Parodi, di 12 anni - Il sindaco Zanelli ha illustrato i progetti comunali per utilizzare il monumento

Savona, 21 settembre.

(n.s.) Si è svolto domenica sull'acropoli savonese il concorso di disegno sul tema «Priamar ieri, oggi, domani» organizzato al centro giovanile e riservato ai ragazzi sino a dodici anni. Una cinquantina i partecipanti, vivissimo l'interesse e l'entusiasmo, buoni i risultati.

La giuria, presieduta da Piero Vado e della quale facevano parte la scrittrice Milena Milani, il ceramista Umberto Ghersi, il gallerista Luigi Rosserio ed il presidente del Cine Club, Gai, ha assegnato il primo premio a Stefano Parodi di 12 anni.

Seguono nell'ordine: 2 exaequo: Alessandra Bonanni, Sabrina Caviglia, Fabrizio Negro, Maria Grazia Ghersi e Sebastiano Filetti; terzi ex-aequo: Angelo Rocca, Marco Parodi, Marcello Falco, Giuseppe Morzillo, Nicletta Talassano e Fabrizio Cerro; quarti ex-aequo: Valerio Pucci, Andrea Baccino, Donatella Pastorino, Federico Delfino, Monica Baccino, Laura Venturino, Paolo Vacca, Giuseppe Altomare e Santina Trombetta; quinti ex-aequo: Sabrina Pastorino, Loredana Cabiglia, Michele Corallo, Giuseppe Errico, Rachele Fabiani e Gaetana Schippane.

Altri premiati: Elisabetta Morzillo, Sandro Tovano, Edoardo Lorenzini, Dana Baeli, Vittorio Tigano, Paolo Cerro, Valerio Tovano, Stefania Persico, Maria Ieraldi, Romilda Ieraldi, Domenico Altomare, Stefano Ferro, Walter Casagrande, Silvana Guzzo, Ada Guzzo, Patrizia Ghersi, Angelo Lonetto, Antonietta Greco, Maria Grazia Uzzauto, Patrizia Pastorino, Daniele Cassol, Bartolomeo Errico, Gaetano Zaccariello e Maurizio Tovano.

Savona. Ragazzi dipingono sulla fortezza del Priamar: in cinquanta hanno partecipato al concorso (Telefoto Ferrando)

La premiazione dei vincitori ha avuto luogo nel pomeriggio alle 17. Nell'occasione il sindaco, Carlo Zanelli, ha sottolineato, in un breve saluto ai ragazzi ed ai loro familiari il valore storico, artistico e paesaggistico del Priamar ed ha anticipato alcuni interventi del comune in programma per il prossimo anno.

Tra l'altro verrà installato un impianto di illuminazione intonato all'ambiente medioevale della fortezza e sarà sistemato il piazzale del Maschio che verrà poi utilizzato per spettacoli all'aperto e, soprattutto, per concerti. Il suggestivo teatro sarà servito, tra l'altro, da un'uscita di sicurezza costituita da una settecentesca galleria, scoperta recentemente e liberata dai detriti che la ostruivano.

Concorso fotografico a Noli: i risultati

(Dal nostro corrispondente)
Noli, 21 settembre.

(s.d.) Si è concluso il concorso fotografico organizzato dal settimanale «Questa gente» con il patrocinio della 3M e del Circolo fotografico savonese. Vi hanno partecipato settantun concorrenti: 49 nella sezione a tema libero, con 161 opere presentate, e 22 nella sezione «Turismo in Liguria» (77 opere).

Questi i risultati. *Sezione a tema libero*: primo Ottavio Calligaris, con l'opera «La scuola»; secondo Maurizio Loviglio, «Creazione»; terzo Gian Franco Tommasi; quarto Oreste Massarotto, «E' il tempo passato»; quinto Giocanni Arena, «Nadia»; sesto Patrizia Barrale, «Il balletto».

La giuria per la sezione «Turismo in Liguria» non ha ritenuto di dover assegnare il primo premio perché le opere non rispettavano il tema. La graduatoria è stata compilata per la istantanea «Liguria da salvare»; secondo Gian Franco Tommasi «1976»; terzo Mauro Lovigio, «Una finestra sul passato», e Paolo Barrale, senza titolo; quinto Paolo Colaluta, «Barca in secca e pescatore»; sesto Massimo Vella, «Liguria nel ricordo».

Il premio speciale per la fotografia più spiritosa è stato assegnato a Giovanni Trent, per «Confronti».

La denuncia del sindacato provinciale della Cisl

La Regione trascura i dipendenti degli uffici periferici di Savona?

Il segretario, Enzo Neri, ha inviato una lettera ai consiglieri - Sotto accusa soprattutto l'ufficio del medico provinciale - 14 impiegati dell'ex GIL aspettano ancora l'inquadramento

Savona, 21 settembre.

(n. s.) *Polemica presa di posizione del sindacato provinciale dipendenti ente regione di Savona, aderente alla Cisl*, sullo «stato di trascuratezza in cui viene lasciata l'organizzazione degli uffici periferici e il personale».

Con una lettera inviata a tutti i consiglieri regionali savonesi il segretario del sindacato, Enzo Neri, sollecita una presa di coscienza sui problemi che investono il personale dipendente della Regione Liguria con particolare riguardo a quello in servizio negli uffici dell'agricoltura, dell'ispettorato forestale, del genio civile, della scuola professionale, del medico provinciale, della ex gioventù italiana e del comitato di controllo sugli atti degli enti locali.

«Un primo discorso — *afferma Enzo Neri* — è quello relativo all'ufficio del medico provinciale, retto dal dottor Giovanni Puccio, dove permane un pesante clima di tensione nei rapporti tra gli impiegati e il dirigente, di recente trasformatosi in aperta contestazione del sistema con cui tale ufficio viene condotto».

Enzo Neri della Cisl

Secondo il sindacalista la Regione, dietro segnalazione informale da parte della rappresentanza dei lavoratori, ha proceduto ad un'indagine di cui, però, non ha reso noti i risultati. «Da qui — aggiunge Neri — un intervento formale del sindacato rimasto sinora senza riscontro. Frattanto sono state inviate alla Regione cinque domande d'assegnazione ad altro ufficio savonese da altrettanti dipendenti dell'ufficio del medico provinciale, comprendente in tutto nove persone».

Neri si sofferma quindi sulla posizione dei 14 dipendenti della ex gioventù italiana i quali sono tuttora in attesa del regolare inquadramento che avrebbe dovuto avvenire entro il 17 luglio scorso. «Queste persone — *sottolinea* — si trovano in posizione discriminata nei confronti del restante personale regionale, sia agli effetti giuridici sia a quelli economici».

Altro non trascurabile problema è quello della disorganizzazione della maggior parte degli uffici regionali decentrati, dovuta alla carenza di ausiliari, coadiutori, dattilografi ed archivisti, che mette in crisi l'ordinato funzionamento dei servizi.

«A questo — *afferma Neri* — si aggiunga lo stato di frustrazione dei dipendenti amministrativi e tecnici, con qualificata esperienza, che si vedono scarsamente e malamente utilizzati mentre l'amministrazione regionale paga laute parcelle ai tecnici liberi professionisti per servizi che potrebbero tranquillamente e con maggior competenza svolgere loro stessi. Ci si riferisce, ad esempio, agli incarichi esterni per la redazione, nel caso di espropri, degli stati di consistenza. Va inoltre considerato che tutto il personale regionale è ancora privo dello stato giuridico, che non ha avuto alcun riconoscimento delle mansioni espletate e che economicamente è peggio trattato dei colleghi di tutte le altre regioni. Ad una richiesta di aumento dello stipendio ci è stata offerta una somma annua "una tantum" di 180 mila lire».

FINALE LIGURE — Il Finale gioca questa sera, alle 21, in amichevole a Pietra Ligure. Domenica i giallorossi affronteranno l'Alassio.

SAVONA — Stamane, alle 10,20, presso la scuola media Guidobono si svolgono, mediante sorteggio ed in forma pubblica, le operazioni di assegnazione degli alunni alle diverse sezioni.

Per la concessione di una licenza edilizia

Vecchio e nuovo sindaco in "guerra,, a Calizzano

(Dal nostro corrispondente)
Calizzano, 21 settembre.

(b.b.) *Una licenza edilizia per la costruzione di un laboratorio di falegnameria con annessa abitazione è al centro di una vertenza giudiziaria fra l'ex sindaco di Calizzano, Emilio Bianco, l'attuale, Roberto Canoniero e il geometra dell'ufficio tecnico comunale, Ugo Viglizzo, il quale ha redatto il progetto per Gino e Francesco Bianco, entrambi di Calizzano.*

La licenza, rilasciata il 30 luglio di quest'anno, prevede la costruzione del laboratorio (304 metri cubi di fabbricato) e dell'abitazione (261 metri cubi) vicino al ristorante pensione di cui è titolare l'ex sindaco. Sul terreno dove è già iniziata la costruzione però vi è già uno stabile che nella planimetria presentata in comune non figura.

Secondo la denuncia la volumetria dei due fabbricati sarebbe superiore all'indice massimo (1 metro e mezzo cubo di stabile su ogni metro quadrato) previsto dalla legge. Altre violazioni delle norme edilizie sarebbero il mancato rispetto delle distanze regolamentari dalle altre abitazioni, dell'area per il parcheggio e della proporzione, prevista per i nuovi fabbricati ubicati all'interno del perimetro urbano, fra spazio destinato ad abitazione e a locali ad uso industriale (alle abitazioni deve essere riservato almeno il 51 per cento).

«La licenza ha tutti i crismi di legge — *sostiene il sindaco di Calizzano* —. Capisco che il rumore degli utensili della falegnameria possa disturbare i clienti del titolare della pensione, ma non per questo posso negarla».

Il sindaco Canoniero

Contro il rilascio l'ex sindaco ha inviato un primo esposto al sindaco, successivamente al presidente della giunta regionale ed infine al pretore di Finale Ligure, competente per territorio.

«Non voglio mettere nei guai nessuno, *sostiene Emilio Bianco*. Ho anche proposto ai titolari della licenza la permuta di un terreno di mia proprietà nella zona prevista per gli insediamenti industriali. Ne ho ottenuto un netto rifiuto. La presenza di un laboratorio vicino alla mia pensione mi obbligherebbe a chiudere i battenti. Per questo mi sono rivolto all'autorità giudiziaria».

La sequenza cronologica dell'invio degli esposti trova spiegazione nella procedura di legge sull'edilizia. Il sindaco infatti, quando riconosce di avere firmato una licenza contraria alle disposizioni vigenti, deve revocarla. Nel caso non lo faccia vi provvede direttamente il presidente della giunta regionale. Se questo non avviene è la magistratura ad adottare i provvedimenti che ritiene opportuni.

Intanto i lavori per la costruzione del laboratorio proseguono nonostante gli esposti.

Borgio Verezzi: chieste dimissioni del sindaco

Da un assessore - Accusa la giunta di irregolarità - Il Consiglio comunale, però, ha respinto l'istanza

(Dal nostro corrispondente)
Borgio Verezzi, 21 sett.

(s.d.) L'assessore anziano di Borgio Verezzi, Osvaldo Lacchini, ha chiesto le dimissioni del sindaco, Enrico Rembado e della giunta comunale di cui egli stesso fa parte. E' avvenuto durante il Consiglio comunale di ieri sera, convocato per l'esame di una serie di pratiche relative a lavori pubblici ed a problemi scolastici.

Lacchini ha accusato la giunta (composta oltre che dal sindaco Rembado dagli assessori Aicardo, Altafini e Bergallo) «di essere *irresponsabile ed antidemocratica*». Ha detto l'assessore anziano: «*Delibera in continuazione anche su argomenti che, invece, sarebbe più opportuno discutere in sede di consiglio comunale*». Lacchini ha poi affermato che l'amministrazione «*pecca di clientelismo, perché acquista materiale dalla ditta nella quale lavora come rappresentante il vicesindaco Aicardo*».

Sempre secondo Lacchini, Aicardo non potrebbe far parte dell'amministrazione «*in quanto questa carica è incompatibile con quella di consigliere dell'unione sportiva Borgio Verezzi una società alla quale il Comune versa annualmente contributi*».

Aldo Aicardo, però, ha controbattuto: «*Ogni volta che la giunta delibera di avere rapporti di affari con la ditta da me rappresentata, io mi assento dalla votazione. Inoltre il mio incarico in seno al Borgio Verezzi non è di tipo amministrativo, ma soltanto tecnico*». L'operato di Aicardo e del sindaco Rembado è stato difeso anche dalla minoranza socialcomunista e il consiglio, quindi, ha respinto la richiesta avanzata.

La scuola al Parrasio successo e sacrifici

Imperia, 21 settembre.

(b.o.) Il circolo Parrasio di Imperia organizzerà, anche quest'anno, i corsi serali gratuiti per lavoratori che desiderano acquisire il diploma di scuola media inferiore e quello di ragioneria: le iscrizioni sono già aperte.

Afferma il presidente del circolo, Giacomo Raineri: «*I corsi hanno sempre avuto un successo crescente: 11 iscritti il primo anno (1970-71), 15 il secondo ed il terzo, 25 il quarto, 33 il quinto e 37 il sesto (1975-76). Lo scorso anno i promossi sono stati 55 dei quali 13 ai corsi di ragioneria*».

I corsi sono gratuiti grazie al volontariato degli insegnanti che si contentano di un minimo rimborso spese. Le lezioni sono tenute nei locali del palazzo del Parrasio, il «Guarnieri», concesso dalla Provincia.

Raineri vorrebbe ora creare al Parrasio, una biblioteca. «*Basterebbe* — ha detto — *che tante persone, che hanno in casa libri che non leggeranno più, ce li inviassero, magari tramite La Stampa: in pochi giorni li potremmo mettere a disposizione di chi desidera leggere*».

Spettacoli e taccuino

GENOVA

ALCIONE: Orca, l'ultimo [illegible]. AMBASSADOR: Anno 2000, la corsa della morte. AMBRA: Peperino e C. nel Far West. ARISTON: Il monaco di Monza. ASTOR: Cohen e Lombard. AUGUSTUS: Bracciali [illegible] pensione. ELIOS: Echi di una breve estate. GIOIELLO: Una vigilessa che [illegible] in corpo. GRATTACIELO: Il trauma degli occhi di ghiaccio. LUX: Savana violenta. NUOVO PALAZZO: Peperino e C. nel Far West. OLIMPIA: Novecento. ORFEO: Il [illegible]. RITZ: Barry Lyndon. RIVOLI: Invito a cena con delitto. SMERALDO: Africa erotica. STAR: L'uomo dal braccio d'oro. UNIVERSALE: Police Python 357. VERDI: Robin e Marian.
ARENZANO - ITALIA: Lo squalo.
RAPALLO - GRIFONE: L'arancia meccanica. ITALIA: Il [illegible]. AUGUSTUS: Carambola.
S. MARGHERITA L. - CENTRALE: [illegible]. MIGNON: Mania [illegible]. LUX: [illegible].
CAMOGLI - ODEON: L'imperatore del nord.
RECCO - ANNA: Agente 007 missione Goldfinger.
CHIAVARI - ASTOR: Violenza ad una [illegible]. CANTERO: Il segno della paura. CENTRALE: Arriva Sabata. NUOVO: Mayerling. ODEON: Pippo, Pluto, Paperino [illegible].
SESTRI LEVANTE - ARISTON: Carola.
LEVANTO - SPORT: Per un pugno di dollari.

SAVONA

DIANA: Il grande racket. ELDORADO: I sopravvissuti delle Ande. [illegible]: Anche gli angeli mangiano fagioli. ASTOR: Novecento. OLIMPIA: Savana violenta. [illegible]: S. Callie si macchiò di [illegible]. [illegible]: I sabotatori.
ALASSIO - COLOMBO: Il grande [illegible].
ALBENGA - ASTOR: [illegible] l'inutile di fuoco. AMBRA: I due che spezzarono il racket. CRISTALLO: Il giorno più lungo di Scotland Yard.
ALBISSOLA CAPO - DORIA: Il [illegible].
ALBISSOLA MARE - MARCONI: Il corsaro.
ALTARE - VALLECHIARA: Il giorno del toro.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: Sulle orme di Bruce Lee. CRISTALLO: Intrigo internazionale. [illegible].
CARCARE - OLIMPIA: L'uomo che [illegible].
CALIZZANO - SCORPIONE: L'incorreggibile.
CERIALE - ODEON: Robin Hood e i compagni della foresta.
FINALE LIGURE - VITTORIA: Amici [illegible] pane.
[illegible]: San Babila ore 20.
[illegible]: Amici miei.
LOANO - [illegible].
[illegible]: Operazione [illegible].

LUX: Vampiro.
PIETRA LIGURE - COMUNALE: La [illegible].
SPOTORNO - MIGNON: Il [illegible].
VADO LIGURE - AMBRA: Chi sei?
SABAZIA: Confessioni della notte.

IMPERIA

CAVOUR: Tosh [illegible]. ROSSINI: Arancia meccanica. AMBRA: Mondo di notte oggi. IMPERIA: Bruce Lee, la sua vita, la sua leggenda. DANTE: Cordone baby. ODEON: C'era una volta un commissario.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Addio ragazza negra. CERRI: Vai gorilla.
BORDIGHERA - OLIMPIA: Una strana coppia.
RIVA LIGURE - CORALLO: [illegible].
SANREMO - ARISTON TEATRO: [illegible] pensione. CENTRALE: La casa dalle finestre che ridono. SANREMESE: Un italiano in America. ORFEO: Le quattro vite di Frits il Gatto. SUPERCINEMA: I sopravvissuti delle Ande. LUX: Bruce Lee. ASTRA: Il trauma degli occhi di ghiaccio.
MIGNON: Comportamento erotico. RITZ: Novecento.
VENTIMIGLIA - EUROPA: Poliziotti violenti. IMPERO: La grande corsa.

Telegenova

Ore 16: Film «Il massacro di Fort Apache». 17,30: Sport - Calcio: [illegible] Campioni d'Italia. 20,30: Videogiornale: notizie, [illegible] sport da Genova e dalla Liguria. 21: Replica dei programmi [illegible].

Radio Savona Sound (104 mhz)

[illegible]

FARMACIE DI TURNO

[illegible]

Genova: [illegible] - Val Bisagno: De Angelis, via Struppa 254. Quinto Nervi: Gaia, piazza Pittaluga 10. Sampierdarena: Mazza, via Fillak [illegible]. Cornigliano: Moderna, via Cornigliano 194. Sestri: S. Nicola, via Borzoli 14. Pegli: Moderna Valsanzibio, via Multedo 21. Rivarolo: [illegible] via Jori 24. Bolzaneto: S. Francesco, via G.B. Cesca 17. Pontedecimo: [illegible] piazza Pontedecimo 3. Pra: Voltri: Palmaro, via Pra 167.

RAPALLO — Moderna, via Mameli. [illegible] (dopo le 13,30).
S. MARGHERITA — Internazionale, piazza Martiri della Libertà.
CAMOGLI — Aurora, via della Repubblica.
CHIAVARI — Bellagamba, via Martiri della Libertà.
LAVAGNA — [illegible], via Cavour.
LEVANTO — Bardellini, via Alighieri.
SAVONA — Alla Torretta, via Paleocapa 3; [illegible]; Zunino, via Marenco 19 (Lavagnola).
ALBENGA — Ospedale; [illegible].
FINALE LIGURE — Comunale, via [illegible].
PIETRA LIGURE — [illegible], via Garibaldi.
SPOTORNO — [illegible], piazza Colombo.
NOLI — [illegible], corso Italia.
BORGIO VEREZZI — Di Borgio, via [illegible].
ALASSIO — Comunale, via L. da Vinci.
LOANO — [illegible], piazza [illegible].
IMPERIA — [illegible], corso Garibaldi [illegible].
DIANO MARINA — [illegible].
BORDIGHERA — [illegible].
VENTIMIGLIA — [illegible].

SAVONA — A partire da oggi e per tutto il campionato, verranno effettuate, presso la sede del circolo biancoblu di piazza Diaz le votazioni per il miglior giocatore del Savona in ogni partita. Tutti gli sportivi, a fine gara, potranno recarsi al circolo biancoblu per votare, non oltre le ore 23.

SAVONA — Al San Paolo sono aperte le iscrizioni al primo e secondo anno del corso triennale per infermieri professionali per l'abilitazione alle funzioni direttive (capo sala) e di specializzazione tecniche operatorie. Le domande dovranno pervenire entro il 30 settembre.

ALASSIO — Verso [illegible] nella cappella di Santa Caterina, adiacente alla chiesa di Sant'Ambrogio, in via Mazzini, i ladri hanno rubato il rivestimento [illegible] della porticina del tabernacolo. L'opera risale all'[illegible].

Partecipano quattro squadre

Inizia oggi a Savona il torneo di baseball

(Nostro servizio particolare)
Savona, 21 settembre.

(b. b.) Domani inizia il trofeo Enrico Sguerso di baseball. Vi sono impegnate la Ras Viano di Savona, il Milano, Catalunya di Barcellona e il Nizza.

La compagine savonese, per l'occasione, sarà rinforzata da Gioia, Gutman, Kofman e Ciccone della Germal che quest'anno ha vinto il titolo di campione d'Italia della serie A. Anche il Milano sarà rinforzato dal fuoricampista Fardella e da Bernardis. Nelle formazioni tipo invece la squadra francese e spagnola.

Ad aprire il torneo sarà Catalunya-Nizza alle 17; alle 20,30 la Ras Viano affronterà il Milano. Giovedì le finali per il primo e secondo posto. Il torneo si svolgerà sul «diamante» dello stadio Valerio Bacigalupo.

Al Rally di Sanremo

Scuderia dei Fiori corrono in undici

Sanremo, 14 settembre.

(a. m.) *Undici equipaggi della «Scuderia dei Fiori» prenderanno parte alla prossima edizione del Rallye di Sanremo, dal 5 al 9 ottobre prossimo. Lo hanno annunciato i dirigenti del sodalizio sanremese [illegible]* [illegible]

[illegible] Kadett), Maselli (Fiat 128 Rallye), Martini (Opel Kadett), Tosi (Fiat 124 Rallye), Zirioni (Opel 1.900), Ferrari (Lancia Fulvia HF), Arrosi (Autobianchi) e Almer (Simca Rallye).

«Le nostre speranze si affidano soprattutto a Quaciari, quarto assoluto nella classifica del campionato italiano», hanno commentato i responsabili della scuderia sanremese. Gli altri piloti di punta saranno Isnardi e Zorzolo, che ha annunciato però il suo ritiro dalle competizioni dopo il rallye matuziano.

La «Scuderia dei Fiori» cercherà di essere tra le protagoniste della gara, organizzata dall'Aci di Sanremo, di cui è stata sottolineata, nel corso della conferenza-stampa, la [illegible] collaborazione da sempre dimostrata nei confronti della «Scuderia dei Fiori». A gennaio, promosso dal sodalizio sanremese, dovrebbe anche svolgersi un Congresso nazionale aperto a tutte le scuderie private italiane per creare un «fronte comune» contro quello che è stato definito lo «strapotere» delle squadre ufficiali (Fiat, Lancia, Opel, ecc.) che da sempre farebbero il buono ed il cattivo tempo nel mondo dei rallyes.

«Abbiamo problemi comuni ed è giusto che ne discutiamo insieme — ha spiegato l'avv. Sandri, uno dei responsabili della "Scuderia dei Fiori" — se un giorno noi privati decidessimo di snobbare le gare, sarebbe la fine per i rallyes». *Intanto a Sanremo sono già arrivati alcuni piloti. Munari in testa, per le prime prove del prossimo rallye.*

ARMA DI TAGGIA — Risultati ottenuti nella prima giornata del trofeo di rugby in corso di svolgimento alle ex caserme «Revelli»: L'Imperia Rugby (serie C) ha battuto il Cogoleto per 48-6, i Amatori Genova ha travolto il Delta Rugby Arma di Taggia (serie C) per 58-0. Il torneo si con-[illegible]